

REGIONE LOMBARDIA
PROVINCIA DI BRESCIA



COMUNE DI MONTE ISOLA

Piano per l'Eliminazione
delle Barriere Architettoniche

Legge n.41 del 28 febbraio 1986 e smi

LR n.6 del 20 febbraio 1989 e smi

DGR n-IX/5555 del 23 novembre 2021

PEBA

Tavola numero

PO

Relazione generale

Scala

Data

Ottobre 2023

Delibera Approvazione

D.C.C.n.

Note

SINDACO

Fiorello Turla

VICESINDACO

Severino Mazzucchelli

ASSESSORE ALL'URBANISTICA

Severino Mazzucchelli

RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

Arch. Paola Greco

PIANOzero
progetti

S.R.L. STP

Ing. Cesare Bertocchi
Arch. Cristian Piovanelli
Plan. Alessandro Martinelli
Ing. Ilaria Garletti

P.IVA: 04259650986
Tel. 030 674924
Indirizzo: via Palazzo, 5; Bedizzole (BS); 25081
Mail: info@pianozeroprogetti.it
PEC: pianozeroprogetti srlstp@legalmail.it

GRUPPO DI LAVORO

Ing. Francesco Botticini
Arch. Ruggero Berta
Geom. Gaia Letizia Mancosu

Sommario

1.	PREMESSE.....	3
2.	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	4
2.1.	QUADRO NORMATIVO NAZIONALE IN MATERIA DI PREDISPOSIZIONE DEL P.E.B.A.....	4
2.2.	QUADRO NORMATIVO NAZIONALE IN MATERIA DI SUPERAMENTO DI BARRIERE PERCETTIVE PER DISABILI SENSORIALI.....	5
2.3.	QUADRO NORMATIVO REGIONALE.....	7
3.	FASI DI REDAZIONE DEL PIANO ED ELABORATI COSTITUTIVI DEL PEBA.....	8
3.1.	FASI DEL P.E.B.A.....	8
3.2.	ELABORATI COSTITUTIVI DEL PEBA	9
4.	RAPPORTI CON LA PIANIFICAZIONE LOCALE	10
4.1.	REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE – PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE	10
4.2.	PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEI LLPP	10
5.	INTRODUZIONE AL P.E.B.A.	10
5.1.	CAMPO DI APPLICAZIONE.....	10
5.2.	CATEGORIE BARRIERE.....	11
5.3.	CATEGORIE DI DISABILITÀ	11
5.4.	FINALITÀ DEL PIANO	12
6.	REDAZIONE DEL P.E.B.A. – FASI	13
6.1.	FASE PRELIMINARE	13
6.2.	FASE DI REDAZIONE DEL PIANO.....	14
6.2.1.	DEFINIZIONE DELLE STRATEGIE E DEGLI OBIETTIVI	14
6.2.2.	RILEVAZIONE E ANALISI DELLE CRITICITÀ SPAZI ED EDIFICI.....	15
6.2.3.	ELABORAZIONE DEL PIANO, INDIVIDUAZIONE SOLUZIONI PROGETTUALI E PROGRAMMAZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI	16
6.3	FASE FINALE	19
7.	CONCLUSIONI E PROPOSTE DI INTERVENTO	19
8.	ALLEGATI.....	24
8.1.	ALLEGATO A – SCHEDA DI RILEVAZIONE EDIFICI	25
8.2.	ALLEGATO B – SCHEDA DI RILEVAZIONE LUOGHI APERTI	27
8.3.	ALLEGATO C - SCHEDA TIPO DI SINTESI	28
8.4.	ALLEGATO D - SCHEDA TIPO DI SEGNALEZIONE BARRIERA ARCHITETTONICA EDIFICIO	29
8.5.	ALLEGATO E - SCHEDA TIPO DI SEGNALEZIONE BARRIERA ARCHITETTONICA LUOGO APERTO ..	30

1. PREMESSE

Nel vasto panorama della pianificazione si può definire il P.E.B.A. (Piano per l'Abbattimento delle Barriere Architettoniche), come un documento "metaprogettuale", nel senso di uno strumento pluridisciplinare conoscitivo degli impedimenti originati da cause naturali o antropiche allo svolgimento di una vita sociale di qualità per le persone colpite da disabilità. Tuttavia a questo primo segmento sociale si deve aggiungere anche quella porzione di cittadini che si potrebbero trovare dal punto di vista psico-fisico in condizioni di fragilità quali ad esempio: donne in stato di gravidanza, popolazione anziana, portatrici di handicap temporanei ed altri ancora. In questo senso si dovrebbe pertanto parlare più genericamente di "un'utenza allargata", comprendendo nell'analisi un gruppo sociale più esteso, e contribuendo alla diffusione di una cultura della consapevolezza dei diversi livelli di fruizione delle risorse urbane, sensibilizzando a questo scopo le istituzioni, le categorie e i cittadini, verso la ricerca di metodologie condivise finalizzate all'abbattimento delle barriere architettoniche.

L'accessibilità dell'ambiente costruito va considerata come un sistema, non solo come una somma di singoli elementi. L'urbanistica accessibile si riferisce al sistema urbano che comprende l'organizzazione e la fruibilità delle reti veicolari e pedonali e degli spazi urbani. Per garantire un sistema urbano sicuro, accessibile e usabile, è importante che la pianificazione urbana e la rigenerazione urbana della città, elabori strumenti capaci di promuovere la progettazione di nuove aree urbane e percorsi, o la riprogettazione e la buona manutenzione di quelli esistenti, sugli obiettivi richiamati nelle linee guida. Obiettivi prioritari saranno quindi quelli di garantire la mobilità personale e la realizzazione di reti di percorsi fruibili tra i luoghi di maggior interesse e attrattività per il cittadino e il visitatore occasionale, favorendo sinergie e aggregazioni anche tra diversi Comuni.

Il comune di Monte Isola intende mettere in atto tutte le attività propedeutiche alla predisposizione, adozione e attuazione del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.), come strumento per una pianificazione e una programmazione coordinata degli interventi ritenuti indispensabili alla piena accessibilità degli spazi e degli edifici pubblici.

Con la redazione del P.E.B.A, si intendono perseguire le seguenti finalità:

- predisposizione di una mappatura dell'esistente, per censire le principali barriere architettoniche ancora esistenti in tutti gli edifici e gli spazi pubblici;
- predisposizione di un elenco degli interventi ritenuti indispensabili a conseguire l'obiettivo della piena accessibilità degli spazi pubblici, definendo criteri e livelli di priorità delle opere individuate come necessarie e predisponendo una stima economica delle stesse, ai fini del successivo inserimento nella programmazione dei lavori pubblici dell'Ente (PTO) e della predisposizione dei relativi progetti, partendo dagli studi di fattibilità delle alternative progettuali, fattibilità tecnico economiche, etc....;
- messa a sistema degli obiettivi prefissati in materia di accessibilità e fruibilità dei luoghi pubblici dall'Amministrazione Comunale nei diversi strumenti di pianificazione, individuando i contenuti comuni e coordinando tra loro le azioni già previste;
- misurazione del grado di accessibilità e fruibilità della città nelle situazioni ante e post Piano (monitoraggio), ossia prima della predisposizione del Piano e successivamente all'attuazione dello stesso, al fine di favorire una migliore integrazione sociale e un più alto livello di qualità della vita a servizio di tutta la cittadinanza;
- redazione di un supporto cartografico informativo e uno schedario con immagini per agevolare l'attuazione, il controllo e il monitoraggio del Piano.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

2.1. QUADRO NORMATIVO NAZIONALE IN MATERIA DI PREDISPOSIZIONE DEL P.E.B.A.

I P.E.B.A. sono strumenti di pianificazione e programmazione introdotti nel nostro ordinamento giuridico dalla Legge Finanziaria n. 41/1986 (successivamente confermati dal D.P.R. del 04.10.2013) che ha stabilito, per le amministrazioni competenti, l'obbligo di dotarsi di piani di eliminazione delle barriere architettoniche entro un anno dall'entrata in vigore della legge stessa. Nella Legge Finanziaria n. 41/1986 la problematica del superamento delle BB.AA. viene affrontata, per la prima volta, secondo una logica diversa da quella dei primi provvedimenti in materia, attribuendo maggior attenzione e importanza alla prevenzione rispetto alla sanatoria. Questo ha portato ad un nuovo approccio alla progettazione più attento alle esigenze delle persone portatrici di handicap e alle loro limitazioni, capace di evitare "a monte" la formazione di ostacoli fisici o percettivi che possano limitare la mobilità dell'utenza. La Legge spinge per la costruzione di spazi privi di barriere, per evitare la realizzazione successiva di interventi, puntuali o generali, di sistemazione/riqualificazione dell'esistente, in cui procedere, gioco-forza, ad adeguamenti parziali, nei limiti dei vincoli strutturali e spaziali presenti e tra numerose difficoltà di tipo tecnico.

A tale scopo, il P.E.B.A. è stato concepito come uno strumento di programmazione generale e come "guida alla progettazione" contenente criteri generali di progettazione finalizzati alla limitazione dell'insorgere di BB.AA. e soluzioni spaziali specifiche in grado di creare ambienti interamente fruibili dalle persone con disabilità, o comunque accessibili in larga parte anche ai portatori di handicap.

Nell'intento di affrontare ogni possibile aspetto dell'handicap è stata, pertanto, emanata la Legge n. 104/1992 del 05.02.1992 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate", che, tra le varie disposizioni, ha esteso l'ambito di applicazione agli interventi di ristrutturazione totale e parziale e di manutenzione straordinaria dell'esistente.

Successivamente all'emanazione della Legge n. 41/1986, la Legge 13/1989 e la Legge Regionale n. 6/1989 "Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche e prescrizioni tecniche di attuazione", hanno meglio disciplinato la materia, non solo elencando le finalità dei nuovi P.E.B.A., ma definendone caratteristiche e principali requisiti e hanno esteso il concetto di accessibilità a quello di raggiungibilità degli spazi collettivi, ampliando il campo di applicazione ai percorsi di avvicinamento. L'integrazione fornita dalla Legge Regionale n. 6/1989 ha conferito ai nuovi piani un maggiore valore quali strumenti-guida di miglioramento della mobilità urbana (infatti, estendendo il concetto di accessibilità ai percorsi di avvicinamento, si ricomprendono nelle materie del P.E.B.A. anche le strade, le piazze e le vie pubbliche) e della vivibilità degli spazi collettivi, garantendo l'innalzamento dei livelli di autonomia delle persone con handicap.

Con il D.P.R. n. 503/1996, infine, è stato stabilito, in via definitiva, che la competenza per l'elaborazione dei P.E.B.A. di cui all'art. 32 della L. n. 41/1986, è in capo alle amministrazioni pubbliche. Precedente alla Legge n. 104/1992, è da segnalare il D.M. LL.PP. n. 236/1989 denominato "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche", con il quale sono stati ri-definiti i requisiti di accessibilità, di adattabilità e di visitabilità degli spazi pubblici, poi ripresi dalle più recenti direttive comunitarie. Il quadro normativo nazionale ha infatti subito, di recente, ulteriori modifiche e integrazioni, in recepimento di convenzioni e protocolli internazionali, emanati dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, impegnata a sensibilizzare gli Stati membri sul tema della libera e incondizionata accessibilità degli spazi pubblici, come strumento di sviluppo sostenibile e di piena partecipazione alla vita sociale, politica, economica, culturale e ricreativa dei portatori di handicap. Con l'adozione dei protocolli "Regole standard delle Nazioni Unite per le pari opportunità delle persone con disabilità" e "Agenda 22" sono stati introdotti programmi specifici in materia di politiche sulla disabilità e definiti appositi strumenti di pianificazione

(D.P.P.), oltre a nuovi concetti nella progettazione, tra i quali quelli già anticipati di “progettazione universale” e “accomodamento ragionevole”, naturali evoluzioni delle novità introdotte nell’ordinamento italiano dalla Legge n. 41/1986. In conformità con le direttive internazionali sopra indicate, i P.E.B.A., introdotti dalla Legge n. 41/1986, hanno quindi dovuto recepire e fare propri i concetti di “progettazione universale” e di “accomodamento ragionevole”.

Per recepire gli aggiornamenti di cui sopra, introdotti di recente nell’ordinamento europeo e internazionale come risultati di un approccio più consapevole e sensibile al tema della disabilità da parte delle istituzioni comunitarie, è stato pubblicato il D.P.R. n. 132/2013, predisposto a seguito di un attento processo di ricognizione sullo stato del dibattito. Il D.P.R., sviluppato con il contributo di associazioni e istituti, ha confermato il P.E.B.A. come strumento centrale nella programmazione degli interventi atti alla piena accessibilità degli spazi collettivi e sullo sviluppo di politiche efficaci a sostegno della disabilità.

2.2. QUADRO NORMATIVO NAZIONALE IN MATERIA DI SUPERAMENTO DI BARRIERE PERCETTIVE PER DISABILI SENSORIALI

Nel quadro normativo nazionale le prescrizioni riguardanti la mobilità e l’autonomia delle persone con disabilità sensoriali (visive e/o uditive) sono comprese o inserite in direttive e regolamenti di carattere generale, che non si occupano specificatamente di disabilità. Oltre alla fonte normativa originaria, costituita dal D.M. LL.PP. n. 236/1989 e dal “corpus” delle disposizioni successive, come richiamate nel precedente paragrafo, tra cui ha un ruolo di rilievo la Legge n. 104/1992, il tema delle BB.AA. percettive è trattato anche in norme disciplinanti altre materie, ma che lo investono, seppur in modo trasversale.

Con riferimento all’ambito della prevenzione degli effetti delle barriere percettive, la Legge n. 833/1978 di riordino del Sistema Sanitario Nazionale ha introdotto una nuova concezione del diritto alla salute delle persone con disabilità sensoriali, esteso alla completa accessibilità della persona alle funzioni, alle strutture, ai servizi e alle attività destinate al mantenimento e recupero della salute fisica e alla partecipazione alla vita sociale, senza distinzioni di condizioni individuali e sociali e secondo modalità che assicurano l’uguaglianza dei cittadini. Come già verificatosi in precedenza, anche con la Legge n.833/1978, la normativa nazionale ha anticipato, in un certo senso, alcune delle più recenti interpretazioni date alla condizione di disabilità, che hanno portato alla definizione del principio di “progettazione universale” o di “design for all”, poi recepito nelle direttive internazionali.

L’estensione del diritto alla salute come diritto alla piena accessibilità e fruibilità da parte di tutte le persone di tutti i servizi e le strutture sociali indispensabili al mantenimento della salute (prevenzione primaria) e utili al raggiungimento del completo benessere psico-fisico e alla partecipazione dei cittadini (prevenzione secondaria), ha esteso il problema dell’adattamento a tutti gli ambienti pubblici (non solo le strutture ospedaliere, ma anche le palestre, i centri ricreativi, gli impianti sportivi, ecc.). La norma è stata successivamente integrata dai decreti legislativi n. 502/1992 e n. 229/1999, che non hanno modificato i principi di base della stessa, ma che hanno introdotto: il primo una nuova organizzazione del sistema sanitario e degli uffici decentrati (ASL), il secondo nuove condizioni per renderli raggiungibili, individuando i diversi livelli di responsabilità delle Regioni, delle nuove Aziende Sanitarie e degli enti locali.

Per ciò che attiene gli spazi aperti naturali (parchi e giardini), gli spazi di aggregazione (piazze, aree pedonalizzate ecc.) e la rete infrastrutturale (strade e vie pubbliche), le norme di riferimento sono costituite dal D.L.vo n. 285/1992 “Nuovo Codice della Strada” e il D.P.R. n. 495/1992 “Regolamento di esecuzione e attuazione del Nuovo Codice della Strada” che stabiliscono come i percorsi dedicati, i marciapiedi e gli attraversamenti pedonali debbano essere sempre accessibili anche alle persone su sedia a ruote mediante opportuni raccordi altimetrici e che a tutela dei non vedenti siano realizzati in prossimità degli attraversamenti stradali, percorsi guida o siano collocati segnali a pavimento o altri segnali di pericolo

luminosi o tattili, definendone caratteristiche funzionali e dimensionali. I punti di contatto con il P.E.B.A. riguardano quell'accessibilità ai percorsi di avvicinamento introdotta dalla Legge Regionale 6/1989.

L'ultimo testo di legge che, in ordine di tempo, si è occupato specificatamente di superamento di BB.AA. sensoriali è stato il D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 di cui si riportano di seguito le disposizioni più significative.

- Art. 1.2 lettera c): *"Sono da considerare barriere architettoniche, e quindi da superare, la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi"*.
- Art. 1.3: *"Le presenti norme si applicano agli edifici e spazi pubblici di nuova costruzione, ancorché di carattere temporaneo, o a quelli esistenti qualora sottoposti a ristrutturazione. Si applicano altresì agli edifici e spazi pubblici sottoposti a qualunque altro tipo di intervento edilizio suscettibile di limitare l'accessibilità e la visibilità, almeno per la parte oggetto dell'intervento stesso. Si applicano inoltre agli edifici e spazi pubblici in tutto o in parte soggetti a cambiamento di destinazione d'uso, nonché ai servizi speciali di pubblica utilità di cui al successivo titolo VI"*.
- Art. 1.4: *"Agli edifici e spazi pubblici esistenti, anche se non soggetti a recupero o riorganizzazione funzionale, devono essere apportati tutti quegli accorgimenti che possono migliorarne la fruibilità sulla base delle norme contenute nel presente regolamento"*;
- Art. 4: *"I progetti relativi agli spazi pubblici e alle opere di urbanizzazione a prevalente fruizione pedonale devono prevedere almeno un percorso accessibile in grado di consentire l'uso dei servizi, le relazioni sociali e la fruizione ambientale anche alle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale"*.

Le espressioni utilizzate dalla norma per individuare le zone e le situazioni da rendere accessibili sono molto ampie e ricomprendono praticamente l'intero tessuto urbano.

Dal quadro normativo di riferimento sopra delineato, emerge in generale come il tema dell'abbattimento delle barriere percettive consista:

- per i disabili motori e della vista, nel creare limiti fisici individuabili, senza riproporre barriere per i disabili motori, percettibili tattilmente e/o acusticamente con il piede o con l'esplorazione del bastone, lungo confini tra aree di percorso non pericoloso (come ad esempio i marciapiedi) e aree costituenti pericolo sicuro (come ad esempio le carreggiate veicolari). I limiti fisici da inserire artificialmente lungo i percorsi o che riprendono elementi naturali presenti e ben riconoscibili (per questi casi la normativa introduce il termine "guide naturali"), hanno lo scopo di fornire al disabile punti di riferimento specifici che consentono il riconoscimento del luogo considerato e il corretto orientamento al suo interno. L'abbattimento delle BB.AA. può verificarsi, in sede progettuale di dettaglio, anche a seguito della creazione di un contrasto cromatico tra materiali differenti, per segnalare agli ipovedenti l'avvicinarsi del pericolo a cui prestare attenzione. Tali soluzioni si possono realizzare attraverso un'accurata miscelazione di materiali differenti nelle pavimentazioni interne ed esterne, utilizzando materie diverse per texture e colore, in grado di consentire ai disabili visivi di "sentire" l'approssimarsi delle situazioni di massima attenzione. Le scelte dei materiali delle pavimentazioni nei percorsi guida tattili non dovranno indurre situazioni di potenziale pericolo per il resto dell'utenza e introdurre scomodità di percorrenza per i disabili motori (come, ad esempio, nel caso della posa di acciottolati o nell'impiego di materiali lapidei scabrosi in superficie).
- per i disabili dell'udito, nel creare un sistema di informazioni e indicazioni visive (scritte) che si sostituiscano a quelle vocali (parlate). La segnaletica a supporto dei non-udenti può prevedere l'uso di punti luminosi lungo i percorsi dedicati e gli spazi di distribuzione, di segnali cromatici a pavimento, di schermi, di pannelli e totem informativi, di postazioni web dove collegarsi alla rete ed accedere a tutte le informazioni in forma scritta. È soprattutto ai disabili dell'udito che si rivolge la Legge n. 4/2004 (cosiddetta Legge Stanca) che riporta una serie di disposizioni orientate a favorire l'accesso e l'utilizzo degli strumenti informatici anche alle persone con disabilità. Sono soprattutto i non-udenti, infatti, a rivolgersi a tablet, smartphone e altri dispositivi oggi disponibili, per accedere, praticamente quasi in qualsiasi luogo e momento, alla rete internet e ai servizi web contenuti, da cui ricavano

informazioni in forma scritta che consentono il superamento dei deficit comunicativi che la loro condizione può comportare. La legge sancisce il diritto per i disabili sensoriali di accesso agli strumenti informatici, già genericamente previsto dall'art. 3 della Costituzione Italiana. I suoi allegati tecnici si concentrano sull'accessibilità dei servizi informatici, con particolare attenzione ai siti internet, con l'obiettivo di favorire l'abbattimento delle barriere digitali. Il problema principale all'attuazione della legge ha riguardato (e riguarda ancora adesso) la tempestività degli aggiornamenti delle linee guida alle innovazioni tecnologiche di volta in volta introdotte, che nel campo dell'informatica si susseguono a ritmi repentini. L'ultimo aggiornamento delle linee guida infatti, risale al 2013, ma fa riferimento ad una serie di nuove disposizioni il cui iter parlamentare è iniziato già nel 2008. Queste ragioni hanno reso la Legge scarsamente efficace e tuttora molti siti web erogano servizi o danno informazioni con modalità non totalmente accessibili.

2.3. QUADRO NORMATIVO REGIONALE

Con Deliberazione di Giunta Regionale n.IX/5555 del 23/11/2021, Regione Lombardia ha approvato le linee guida per la redazione dei piani per l'accessibilità, usabilità, inclusione e benessere ambientale (PEBA).

Le linee guida, percorrendo la normativa statale e regionale in materia di eliminazione delle barriere architettoniche e la legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale, i diritti delle persone handicappate, individuando i PEBA come strumenti di pianificazione comunale finalizzati a promuovere interventi inerenti all'accessibilità intesa come condizione per il godimento dei diritti e delle libertà fondamentali di ogni persona e non solo delle persone con disabilità. Le linee guida sono rivolte ai comuni, principalmente quelli con popolazione inferiore ai 5000 abitanti.

Il sostegno ai Comuni fino a 5000 abitanti si inquadra tra gli interventi programmati da Regione Lombardia per concorrere agli obiettivi di coesione sociale, in una logica di piena accessibilità alla vita di comunità da parte delle persone con disabilità e delle loro famiglie, nel quadro strategico più ampio di allineamento ai goals dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Un percorso più ampio e di prospettiva che, grazie al supporto metodologico delle linee guida, può facilitare e accompagnare in modo coordinato l'attività dei Comuni nella predisposizione e adozione dei Piani per l'Accessibilità, integrando gli strumenti urbanistici generali e la pianificazione attuativa, ambiti nei quali i temi dell'accessibilità acquisiscono un significato sempre più esteso nell'impegno comune per una città accessibile a tutti.

Le linee guida regionali intendono contribuire a dare attuazione alla stessa definizione di "disabilità" secondo la Convenzione ONU che richiama, come valore fondamentale, la condizione di salute della persona nell'interazione con l'ambiente. La presenza di barriere o di facilitatori può infatti pesantemente impedire o favorire la partecipazione alla vita sociale dei cittadini.

Le linee guida hanno definito le indicazioni metodologiche considerate necessarie per ottemperare alle prescrizioni della legislazione nazionale, con riferimento alla L. 41/86 art. 32.21 per la redazione dei cosiddetti PEBA – Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche e alle successive integrazioni della L. 104/92, art. 24.9 per la redazione dei cosiddetti PAU - Piani integrativi Accessibilità degli spazi Urbani, che qui chiameremo per brevità "Piani".



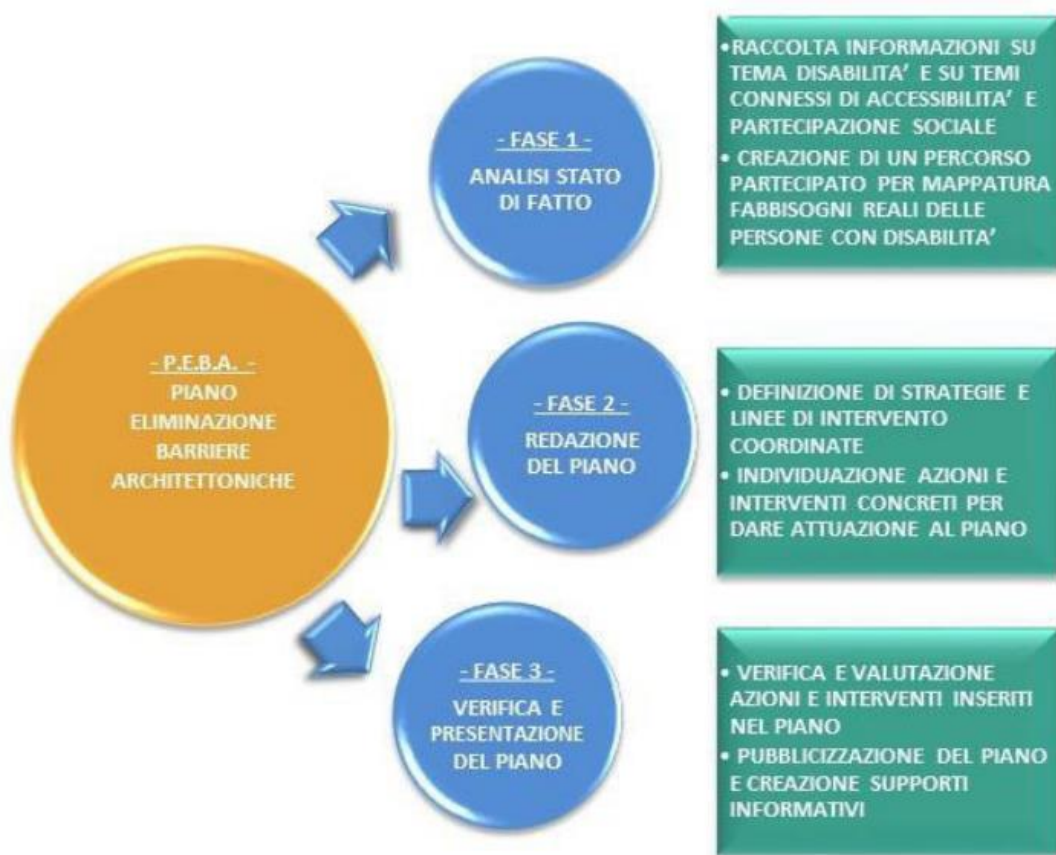
Per facilitare la redazione e lo sviluppo efficace e appropriato del Piano le linee guida propongono un'articolazione del medesimo in Fasi. In considerazione della natura e complessa del Piano, l'iter e il percorso in alcune fasi non è da considerarsi rigidamente lineare e consequenziale purché sia garantito lo stesso livello di qualità.

3. FASI DI REDAZIONE DEL PIANO ED ELABORATI COSTITUTIVI DEL PEBA

3.1. FASI DEL P.E.B.A.

Sulla scorta delle indicazioni contenute nelle linee guida Regionali, il comune di Monte Isola intende sviluppare il piano attraverso le fasi di seguito descritte.

- Fase Preliminare - Costruzione strumenti e Processo
 - raccolta di tutte le informazioni necessarie ad acquisire un quadro conoscitivo esaustivo in tema di accessibilità degli ambienti pubblici comunali;
 - creazione di un percorso partecipato per la predisposizione di una mappatura dei fabbisogni mediante avvio del procedimento per la redazione del PEBA per l'accoglimento di contributi/osservazioni;
- Fase di redazione del Piano
 - Definizione strategie e obiettivi;
 - Rilevazione, analisi delle criticità di spazi/edifici;
 - Elaborazione del piano, individuazione soluzioni progettuali;
 - Stima dei costi di intervento e definizione delle priorità ai fini della programmazione;
- Fase finale
 - Approvazione del Piano;
 - Pubblicazione del Piano sul portale comunale;
 - Monitoraggio del Piano: si dà incarico al Responsabile del Procedimento di attivare, in questa fase, la partecipazione dei cittadini che possono contribuire a migliorare il Piano, segnalando altre barriere architettoniche presenti e proponendo interventi per il loro abbattimento (utilizzando il form di segnalazione specifico allegato alla presente relazione).



Schema delle fasi del PEBA

3.2. ELABORATI COSTITUTIVI DEL PEBA

Sulla scorta delle finalità del PEBA indicate in premessa, lo stesso è costituito dai seguenti elaborati:

Elaborati testuali

Codice	Titolo	Scala
P0	<i>Relazione generale</i>	
P1	<i>Schede di rilevamento delle strutture e degli spazi pubblici</i>	

Elaborati grafici

Codice	Titolo	Scala
P2	<i>Individuazione delle criticità e delle barriere architettoniche esistenti</i>	<i>1:500 – 1:1000 – 1:1500</i>
P2 - All	<i>Inquadramento comunale</i>	<i>1:10000</i>

4. RAPPORTI CON LA PIANIFICAZIONE LOCALE

4.1. REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE – PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Il P.E.B.A. è uno strumento di conoscenza, di rilevazione delle barriere di vario livello presenti sul territorio. Attraverso la rilevazione delle barriere rilevate, si perviene alla definizione delle relative proposte di intervento.

Gli strumenti di pianificazione comunale quali, Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, Piano di Governo del Territorio (in particolare piano dei servizi) e Regolamento Edilizio Comunale, strumenti di attuazione nello sviluppo del territorio, dovranno interagire con le attività / disposizioni / pianificazioni del presente piano.

4.2. PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEI LLPP

La programmazione Triennale dei Lavori pubblici dell'ente di cui all'art.21 del D.Lgs. 50/2016 dovrà svilupparsi in modo coordinato e coerente con le criticità emerse nella redazione del PEBA e le conseguenti progettualità, nella declinazione delle priorità di intervento.

5. INTRODUZIONE AL P.E.B.A.

5.1. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il piano riguarda tutti gli immobili pubblici e/o di uso pubblico ed i principali spazi aperti, parchi, Piazze, strade, parcheggi.

Le linee guida Regionali invitano i comuni a superare approcci e soluzioni esclusivamente dedicate a persone con disabilità, per individuare soluzioni maggiormente in grado di rispondere alle diverse esigenze di accesso e fruizione di spazi, servizi e attrezzature collettivi, sostenendo le capacità di ciascuno di svolgere autonomamente le attività di vita e di lavoro quotidiane.

Si tratta di pianificare e gestire uno spazio aperto o un ambiente costruito con una visione più ampia ed inclusiva possibile, garantendo la mobilità personale e reti di percorsi fruibili in sicurezza ed autonomia, da parte del maggior numero di persone possibile, che colleghino i luoghi di maggior interesse e attrattività per il cittadino e il visitatore occasionale, anche in collaborazione con altri Comuni, mettendo a sistema i vari interventi e indicando quelli prioritari.

Il PEBA deve quindi condurre un'analisi sul territorio tenendo conto delle relazioni che esistono tra strutture, infrastrutture e fruitori, e individuare le inefficienze "dell'organismo urbano". L'obiettivo è tanto di efficacia degli spostamenti e della fruizione dei servizi quanto (e soprattutto) di eliminazione di disattenzioni "civiche e progettuali" che spesso diventano fonti di pericolo per la collettività ovvero di ostacolo, discriminazione o imbarazzo per alcuni cittadini; altresì il fine è di migliorare la qualità del progetto architettonico e urbanistico e di conseguenza quella della vita di tutti.

Con questo approccio si avranno benefici anche nella prevenzione e risoluzione delle situazioni di emergenza pubblica derivanti da eventi o calamità.

5.2. CATEGORIE BARRIERE

Le barriere individuabili sono le seguenti:

- **Barriere architettoniche:**
 - gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;
 - gli ostacoli fisici che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti di edifici, di spazi attrezzati e spazi a verde;
- **Barriere localizzative:** ogni ostacolo o impedimento della percezione connesso alla posizione, alla forma o al colore di strutture architettoniche e dei mezzi di trasporto, tali da ostacolare o limitare la vita di relazione delle persone affette da difficoltà motoria, sensoriale e/o psichica, di natura permanente o temporanea dipendente da qualsiasi causa;
- **Barriere percettive:** la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi;
- **Fattori ambientali:** sono gli aspetti del mondo esterno che formano il contesto della vita di un individuo e, come tali, hanno un impatto sul funzionamento della persona (es. ambiente fisico e sue caratteristiche, atteggiamenti, valori, politiche, sistemi sociali e servizi ecc);
- **Fattori personali:** sono fattori contestuali correlati all'individuo quali l'età, il sesso, la classe sociale, le esperienze di vita, modelli di comportamento generali e stili caratteriali che possono giocare un loro ruolo nella disabilità a qualsiasi livello.

5.3. CATEGORIE DI DISABILITÀ




Con l'emanazione della "Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità" del 13.12.2006, come anticipato in precedenza, è stato attribuito al termine "disabilità" un significato nuovo e più ampio rispetto a quello inteso fino a quel momento, comprendente anche l'impossibilità o la difficoltà di un individuo ad accedere e a partecipare pienamente alla vita sociale, economica, politica ed educativa della comunità di appartenenza. La convenzione ha, inoltre, introdotto un nuovo indice denominato ICF per valutare il grado di accessibilità e fruibilità di uno spazio pubblico aperto o costruito, prendendone in considerazione anche i fattori ambientali. La disabilità quindi, viene definita dalla convenzione come la conseguenza o il risultato di una complessa relazione tra lo stato di salute di un individuo, i suoi fattori personali e i fattori ambientali del luogo in cui vive e si relaziona. A differenza della precedente classificazione ICIDH, introdotta dall'OMS nel 1980, l'indice ICF delle Nazioni Unite, non è una classificazione delle conseguenze e degli impatti delle malattie sull'individuo, ma uno strumento che ha introdotto una terminologia nuova e più neutrale, legata alla sfera partecipativa, in cui "Funzioni", "Attività" e "Partecipazione", vanno a sostituire i termini di "Menomazione", "Disabilità" e "Handicap". L'ICF, correlando la condizione di salute della persona, disabile e non, con l'ambiente circostante e con le attività che al suo interno può compiere o non compiere, ha legato le possibilità dell'individuo ad eseguire o non eseguire una data attività alle condizioni del luogo che lo circonda e alla presenza o meno di eventuali elementi ambientali che si rilevino da ostacolo o da limite al suo agire. Ne deriva che ogni luogo possa essere caratterizzato da un numero variabile di elementi o "fattori ambientali" percepiti come ostacolo da un individuo o da una particolare categoria di individui, ma non percepiti come tali da altri individui o altri gruppi che si relazionano con il medesimo luogo. Al contrario, potrà verificarsi anche il caso in cui in luoghi privi di barriere per determinate categorie di persone, differenti gruppi rilevino la presenza di ostacoli o vincoli ambientali.

In premessa sono stati richiamati gli obiettivi strategici per il PEBA, che possono esser “letti” anche come criteri di progettazione:

- l'autonomia dell'utente;
- la sicurezza (la soluzione per una criticità non può essere essa stessa fonte di pericolo);
- l'affidabilità delle soluzioni (un ciclo di vita sostenibile, per corretto funzionamento e durata nel tempo);
- la flessibilità, di indicazioni progettuali che siano facilmente adattabili nei contesti più comuni e ricorrenti; la normalità d'immagine: affinché sia definitivamente superato il concetto che una soluzione si riferisca con esclusività a determinate categorie.

Prima di procedere alla fase di mappatura delle BB.AA., con l'obiettivo di individuare con maggiore correttezza i fattori ambientali che agiscono davvero da ostacoli nei confronti delle persone disabili, è stato necessario richiamare le diverse categorie di disabilità e il genere e la natura delle limitazioni caratterizzanti ogni condizione di disabilità. Inoltre, è stata richiamata anche la distinzione tra barriera fisica e barriera percettiva.

Tutte queste premesse sono risultate indispensabili in conseguenza della considerazione che ad ogni categoria di disabilità corrispondano determinati limiti per le persone che ne sono affette e, conseguentemente, specifici interventi di risoluzione.

DISABILITÀ MOTORIA	DISABILITÀ SENSORIALE	DISABILITÀ COGNITIVA
		
Sono dovuti, più di frequente, alle difficoltà incontrate dalle persone su sedia a ruote o con mobilità limitata a superare rampe di scale o brevi dislivelli o a muoversi in spazi o ambienti di dimensioni limitate (marciapiedi, pensiline del trasporto pubblico, o in edifici pubblici atri, disimpegni, servizi igienici ecc.).	L'assenza di punti di riferimento visivi, tattili e acustici e le difficoltà ad ottenere le informazioni necessarie, crea nei disabili sensoriali situazioni di disorientamento e difficoltà a percepire le caratteristiche spaziali del luogo in cui si trovano, portando, a volte, alla rinuncia da parte del disabile stesso a recarsi nel luogo designato, con ricadute negative sulle sue capacità di partecipazione alla vita sociale.	Si tratta di problemi dovuti a deficit di apprendimento, di attenzione, di comunicazione e di relazioni sociali.

5.4. FINALITÀ DEL PIANO

Ai fini della predisposizione del P.E.B.A., è importante evidenziare che il nuovo approccio alla disabilità e alle sue limitazioni, introdotto nella convenzione ONU, pone la disabilità come uno stato creato dalla società e non come una caratteristica propria dell'individuo. Può essere considerato come il risultato di una complessa interazione di condizioni, molte delle quali create dall'ambiente sociale. Anche l'introduzione dell'indice ICF (di cui si è detto nel par. II.III.) ha proseguito nella direzione tracciata dalla convenzione ONU.

Dal 2006 la disabilità non è più considerata come una realtà riguardante solo i singoli cittadini disabili e le loro famiglie, ma riguardante tutta la Comunità, che ha iniziato a porre al centro delle politiche per l'accessibilità, il principio delle pari opportunità. Questo ha significato, altresì, considerare i P.E.B.A. come

strumenti meta-progettuali o a carattere manualistico, in cui sviluppare progetti finalizzati a rendere le città più accoglienti, permeabili e inclusive e consentire, ad ogni persona, lo svolgimento delle proprie attività quotidiane e la partecipazione diretta alla vita collettiva.

Il presente P.E.B.A. rappresenta uno strumento di sintesi delle diverse iniziative attivabili dal Comune a sostegno della disabilità, ma contestualmente *“apre le porte”* a nuove iniziative della Amministrazione Comunale di ascolto del nuovo, e più ampliato, concetto di disabilità.

6. REDAZIONE DEL P.E.B.A. – FASI

Come menzionato al capitolo 3 il piano è articolato in fasi, sintetizzabili come segue:

- analisi dello stato di fatto;
- identificazione e mappatura delle criticità;
- linee di intervento progettuale, differenziate secondo gradi di priorità, per orientare la programmazione/progettazione nei contesti più sensibili;
- stima dei costi di massima degli interventi.

I passaggi metodologici vengono descritti nei capitoli e paragrafi successivi.

6.1. FASE PRELIMINARE

La prima fase, preliminare, di costruzione del piano prevede la raccolta di tutte le informazioni necessarie ad acquisire un quadro conoscitivo esaustivo in tema di accessibilità e fruibilità degli ambienti pubblici comunali.

La fase conoscitiva, oltre che da sopralluoghi in sito e redazione di apposite schedature, prevede la creazione di un percorso partecipato finalizzato alla elaborazione del piano ed alla sua attuazione nel tempo.

In prima istanza, per la predisposizione di una mappatura dei fabbisogni, l'amministrazione comunale ha pubblicato un avviso di avvio del procedimento per la redazione del PEBA. Tale avviso è stato finalizzato a garantire la partecipazione della cittadinanza, delle associazioni e di tutti i portatori di interesse che, a vario titolo, potevano portare il proprio contributo.

Ulteriore momento di partecipazione verrà garantito a seguito della adozione del piano e, ancora, a seguito della sua approvazione, in fase di attuazione.

Come indicato nelle linee guida regionali infatti, il presente PEBA prevede che venga creata una apposita sezione del sito internet comunale con la possibilità, da parte di chiunque, anche a seguito della approvazione del piano, di presentare contributi/segnalazioni, che potranno essere recepite, a seconda della tipologia e della urgenza nelle prime revisioni utili del piano e/o in altre sedi (se l'Amministrazione lo riterrà opportuno), al fine di far sì che il piano diventi uno strumento permanente di condivisione e partecipazione.

Le dimensioni e la struttura del comune, non consentono di creare uno sportello e/o un ufficio specificatamente dedicato, tuttavia gli assessori comunali e le posizioni organizzative del servizio tecnico e dei servizi culturali/sociali dell'ente rimarranno a disposizione per creare il *“luogo di ascolto”* auspicato dalle linee guida.

6.2. FASE DI REDAZIONE DEL PIANO

6.2.1. DEFINIZIONE DELLE STRATEGIE E DEGLI OBIETTIVI

Il piano si prefigge di censire il patrimonio comunale in materia di accessibilità, usabilità e fruibilità dei luoghi mediante sopralluoghi in sito. Tale elaborazione è stata effettuata con apposita schedatura.

L'analisi dello stato di fatto è chiaramente l'operazione fondamentale (e propedeutica) per definire la successione degli interventi di superamento delle barriere architettoniche. Tale analisi è stata impostata con riferimento a:

- le informazioni raccolte tramite sopralluoghi di censimento delle BB.AA., per individuare il numero, la localizzazione e la natura/tipologia degli ostacoli fisici in grado di determinare una situazione di criticità per le varie categorie di disabilità;
- la documentazione già presente, in particolare la schedatura realizzata per il Piano dei Servizi relativamente a luoghi e attrezzature pubblici e/o d'interesse generale;
- la documentazione disponibile sul tema fornita dagli uffici comunali.

Nel complesso, la rilevazione ha interessato:

- edifici collettivi (scuole, teatri, biblioteche, musei, sedi comunali, ecc.);
- principali luoghi di aggregazione (piazze, vie pubbliche, aree pedonali e principali aree verdi pubbliche);
- percorsi a maggiore valenza per la fruizione pubblica e generale, ivi compresi itinerari ciclo – pedonali e assi principali della rete stradale di avvicinamento alle più importanti attrezzature collettive e principali fermate del trasporto pubblico locale (T.P.L.).
- (Non sono stati valutati gli edifici ecclesiastici in quanto, seppur di evidente interesse pubblico, la programmazione degli interventi sugli stessi non dipende dalla Amministrazione comunale).

Per quanto riguarda la rilevazione sugli edifici d'interesse collettivo, questa si concentra in particolare sugli edifici di proprietà pubblica, sui quali è più concreta la possibilità d'indirizzare la programmazione di interventi da parte del PEBA. Non va dimenticato, tuttavia, l'importanza che molti edifici privati, occupati da destinazioni terziarie per servizi vari o per il sistema del commercio, rivestono nella quotidianità delle persone disabili come in quella di tutti i cittadini.

L'analisi dello stato di fatto è ripresa nella cartografia di accompagnamento al PEBA.

Nel caso specifico del comune in esame, considerandone l'estensione, si sono predilette le situazioni di maggiore valenza pubblica e di più evidente problematicità, sulle quali è più direttamente ipotizzabile una prospettiva di intervento nel medio - lungo periodo, così come si sono identificati gli edifici (e le direttrici di percorrenza) pubblici o d'interesse pubblico da attenzionare per specifiche carenze/mancanze.

Come menzionato l'attività di rilievo ha consentito di definire il livello di accessibilità e fruibilità di ogni singolo immobile / luogo censito e, conseguentemente, individuarne le proposte di intervento. Le proposte di intervento verranno inserite quali progettualità del piano che, suddivise per priorità di intervento, l'amministrazione comunale potrà raccordare con la propria programmazione. In prima istanza – per il periodo medio lungo – piano dei servizi comunali a norma dell'art.9 della L.R. 12/2005 e smi, e – per il periodo medio breve – programmazione triennale dei LLPP ai sensi dell'art.21 del D.Lgs 50/2016 e smi.

Per ciascuna progettualità è stata redatta una stima grossolana dei costi che, tuttavia, dovrà essere verificata in sede di redazione degli studi di fattibilità delle alternative progettuali e/o di progettazione di fattibilità

tecnico economica, definitiva ed esecutiva dell'opera pubblica specifica, a norma dell'art.23 del D.Lgs 50/2016 e smi. Pertanto la stima dei costi è da assumere quale "ordine di grandezza di massima" in quanto il costo di ciascun intervento è fortemente condizionato dalle scelte progettuali e materiche (che possono essere molteplici anche sulla medesima progettualità), oltre che dall'oscillante andamento dei prezzi, che negli ultimi hanno subito variazioni sostanziali in materia.

Bisogna inoltre considerare che gli interventi riguardano, in molti casi, immobili vincolati ai sensi del D.Lgs 42/2004 e, pertanto, le scelte progettuali, in termini di fattibilità, saranno condizionate dall'interazione con il competente Ministero per i Beni e Le Attività Culturali.

Il piano tuttavia non prevede solo progettualità da attuarsi in "materia lavori pubblici", bensì propone la creazione di momenti formativi e di sensibilizzazione in materia di **accessibilità / fruibilità / inclusione**.

La definizione delle progettualità consentirà pertanto all'Amministrazione Comunale:

- di creare momenti dedicati di formazione e sensibilizzare dei tecnici progettisti per la definizione di interventi in chiave di accessibilità e Universal Design;
- aggiornare e/o guidare gli strumenti di programmazione comunale, nell'ottica di cui ai punti precedenti;
- partecipare a bandi orientati sui temi della accessibilità e progettazione inclusiva.

6.2.2. RILEVAZIONE E ANALISI DELLE CRITICITÀ SPAZI ED EDIFICI

In prima istanza si è provveduto con la individuazione e ricognizione dei servizi e delle strutture pubbliche, al fine di censire gli immobili / aree da catalogare.

Per ciascuno degli immobili in elenco è stata elaborata una "scheda – tipo" di supporto al rilievo, utile per la catalogazione dei dati effettuata successivamente con "maschera access". La scheda di supporto alla "maschera di access" è stata suddivisa per immobili e per spazi aperti.

Le "schede – tipo" sono incentrate su domande puntuali e a risposta sintetica (si/no), preparate sulla base degli specifici riferimenti normativi; scheda differenziata tra edifici e spazi pubblici.

Per quanto riguarda gli edifici, gli aspetti che sono stati attenzionati, sono in particolare:

- A. Accessibilità dei Percorsi esterni;
- B. Accessibilità Ambienti interni;
- C. Accessibilità collegamenti verticali;
- D. Accessibilità e fruibilità servizi igienici;
- E. Orientamento percorsi esterni e ambienti interni (per disabili sensoriali)

Per quanto riguarda gli edifici, gli aspetti che sono stati attenzionati, sono in particolare:

- A. Percorsi Esterni;
- B. Accessibilità agli ambienti Interni

In allegato al presente documento si riportano i modelli di "schede – tipo" utilizzate ai fini del rilievo/sopralluogo, suddivise appunto per:

- "ALLEGATO A" - Edifici;
- "ALLEGATO B" - percorsi d'interesse pubblico e spazi pubblici.

6.2.3. ELABORAZIONE DEL PIANO, INDIVIDUAZIONE SOLUZIONI PROGETTUALI E PROGRAMMAZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI

Quanto riscontrato durante la campagna di rilievo (criticità, ma anche punti di forza, quando presenti) è stato riassunto, per ogni edificio e spazio, in apposite maschere strutturate in modo da fornire una lettura facile ed immediata dello stato di fatto con la rispettiva proposta di intervento per ogni oggetto censito.

La scelta è dettata dalla necessità, ai fini delle progettualità conseguenti al (e poggianti sul) PEBA, di non appesantire l'apparato di piano, in considerazione anche del fatto che solo un progetto esecutivo di abbattimento BB.AA. può sviscerare e affrontare nel dettaglio ogni caso singolo e particolare.

Ogni scheda contiene:

- L'ID, il nome l'indirizzo e la destinazione dell'immobile / spazio censito;
- I dati di rilevazione ed analisi con le risposte sintetiche ai quesiti di cui alla scheda tipo, illustrata al paragrafo precedente, con relative note di commento;
- Inquadramento fotografico e inquadramento ortofotografico;
- Valutazioni di sintesi, dati operativi di progetto e priorità di intervento

Essendo il PEBA uno strumento finalizzato a promuovere interventi inerenti all'accessibilità intesa come condizione per il godimento dei diritti e delle libertà fondamentali di ogni persona e non solo delle persone con disabilità, anziché incentrarsi sulla mera accessibilità, si è lavorato in tema di fruibilità, ritenendolo più inclusività.

Ciò detto è stato espresso, per ogni edificio e percorso, un Giudizio sintetico di fruibilità, attribuibile su tre livelli che denotano il passaggio dall'assenza di fruibilità ad una fruibilità più corretta.

Nel dettaglio:

Valutazione di sintesi sulla fruibilità
☒ Fruibile
☐ Parzialmente fruibile
☐ Non fruibile

In generale, gli elementi principali su cui viene elaborato il giudizio sintetico di cui sopra sono quelli indicati dalla tabella sottostante. Il giudizio è assegnato sulla base della tipologia e quantità delle barriere riscontrate. Fornisce una prima indicazione circa la necessità e l'urgenza di intervento su ogni struttura, risultando dunque d'aiuto in fase di programmazione degli interventi.

FRUIBILE	possibilità di accedere liberamente all'edificio / luogo / percorso; possibilità di accedere nell'edificio e di svolgere liberamente le attività all'interno di ogni piano o sezione della struttura. L'edificio presenta spazi ed è dotato di servizi igienici accessibili.
-----------------	---

PARZIALMENTE FRUIBILE	possibilità di fruizione all’edificio / luogo / percorso; in mancanza di piena autonomia; possibilità di accedere solo a determinati piani o sezioni dell’edificio e di svolgere tutte le funzioni solamente in parti limitate della struttura mentre le restanti porzioni rimangono non accessibili. L’edificio presenta spazi ed è dotato di servizi igienici accessibili solo in porzioni limitate.
NON FRUIBILE	impossibilità di fruizione all’edificio / luogo / percorso; impossibilità ad accedere all’edificio o di svolgere le funzioni all’interno di esso.

Nel caso specifico del comune di Monte Isola, l’utilizzo dei criteri di fruibilità di cui sopra risulta necessario, sempre nella prospettiva della programmazione degli interventi, giacché le condizioni di partenza (stato di fatto) sono oggettivamente poco soddisfacenti nel loro complesso.

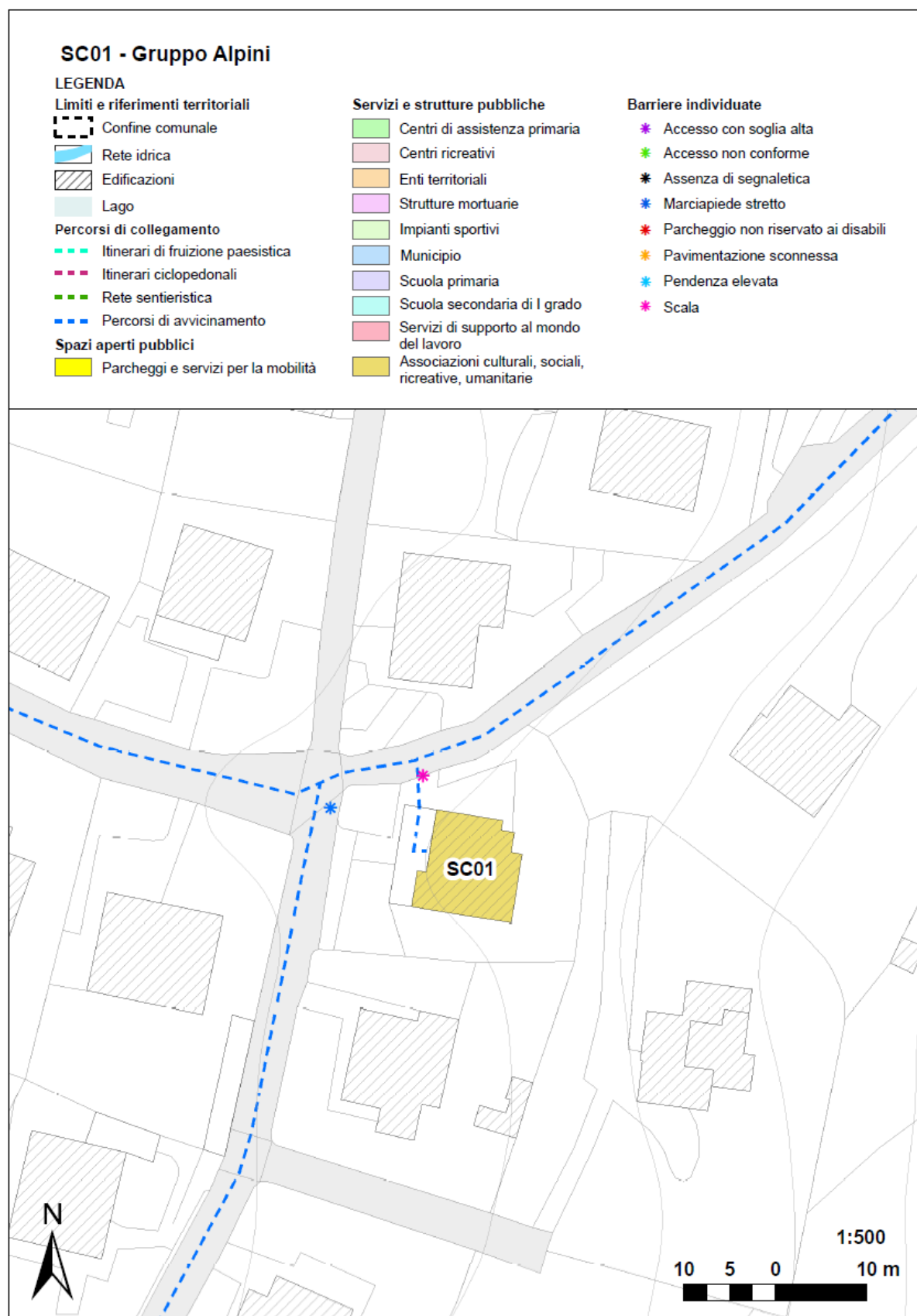
Allo stato attuale, infatti, dall’analisi di contesto condotta emergono infatti le seguenti considerazioni:

- permangono diffuse criticità accumulate nel corso degli anni;
- negli ultimi anni, per gli interventi di nuova realizzazione, grazie a una maggiore sensibilità anche dei progettisti sul tema delle BB.AA., gli interventi di opere pubbliche (ma non solo) ha certamente contemplato soluzioni di abbattimento delle BB.AA. (quanto meno per il raggiungimento di una accessibilità “minima”);
- tuttavia, il territorio risulta tutt’oggi molto carente dal punto di vista della piena accessibilità e fruibilità dei luoghi e dei percorsi (in particolare pubblici).

In Allegato al presente documento – “ALLEGATO C” - la maschera - tipo redatta per singolo edificio / area pubblica oggetto di rilievo dalla quale sono scaturite le criticità con le relative proposte di intervento individuate negli elaborati cartografici, in particolare nella “*tavola 2 - Individuazione delle criticità e delle barriere architettoniche esistenti*”.

Di seguito l’estratto delle risultanze estrapolato dagli elaborati cartografici - *tavola 2 - Individuazione delle criticità e delle barriere architettoniche esistenti*.

tavola 2 - Individuazione delle criticità e delle barriere architettoniche esistenti



Sarà poi cura del PEBA, come indicato al successivo “paragrafo 7”, indicare un grado di priorità per interventi di abbattimento delle BB.AA. per ogni luogo e percorso analizzato.

6.3 FASE FINALE

Questa fase riguarda l'approvazione del piano ed il suo monitoraggio e, nel dettaglio prevede:

- Approvazione del Piano;
- Pubblicazione del Piano sul portale internet del Comune con creazione di un'apposita sezione per l'accoglimento di eventuali osservazioni/proposte – messa a disposizione del PEBA;
- Monitoraggio del Piano: si dà incarico al Responsabile del Procedimento di attivare, in questa fase, la partecipazione dei cittadini che possono contribuire a migliorare il Piano, segnalando altre barriere architettoniche presenti e proponendo interventi per il loro abbattimento (utilizzando il form di segnalazione specifico allegato alla presente relazione). Tramite la creazione di una apposita sezione del sito internet comunale si dà la possibilità, da parte di chiunque, anche a seguito della approvazione del piano, di presentare contributi/segnalazioni, che potranno essere recepite, a seconda della tipologia e della urgenza nelle prime revisioni utili del piano e/o in altre sedi (se l'Amministrazione lo riterrà opportuno) al fine di far sì che il piano diventi uno strumento permanente di condivisione e partecipazione.

7. CONCLUSIONI E PROPOSTE DI INTERVENTO

L'accessibilità dell'ambiente costruito, inclusi gli spazi aperti, è essenziale affinché le persone con disabilità e le persone con esigenze specifiche come anziani e bambini, possano accedere, muoversi, fruire e godere dei servizi e dello spazio pubblico della città, esercitando i propri diritti e partecipare pienamente alla vita sociale.

I P.E.B.A. devono essere considerati come strumenti meta-progettuali o a carattere manualistico, in cui sviluppare progetti finalizzati a rendere le città più accoglienti, permeabili e inclusive e consentire, ad ogni persona, lo svolgimento delle proprie attività quotidiane e la partecipazione diretta alla vita collettiva.

Il presente P.E.B.A. rappresenta uno strumento di sintesi delle diverse iniziative attivabili dal Comune a sostegno della disabilità, ma contestualmente *“apre le porte”* a nuove iniziative della Amministrazione Comunale di ascolto del nuovo, e più ampliato, concetto di disabilità.

Si riporta in seguito una scheda riassuntiva degli interventi proposti quali progettualità dal presente piano, con la relativa stima economica di intervento, il livello di priorità e la tipologia di disabilità che la progettualità si pone di abbattere.

Report di sintesi degli interventi

ID	Nome	Indirizzo	Destinazione	Interventi di progetto	Costo [€]	Priorità
SC01	Gruppo Alpini	Località Menzino	Associazioni culturali, sociali, ricreative, umanitarie	<i>Realizzazione di n° 1 parcheggio riservato a persone con disabilità; installazione di servoscale esterno.</i>	12200	Bassa
SC02	Ambulatorio di Carzano	Località Carzano	Centro di assistenza primaria	<i>Realizzazione di n° 1 parcheggio riservato a persone con disabilità; adeguamento dei servizi igienici tramite l'installazione di sanitari conformi; installazione pannelli tattili; creazione percorso per non vedenti; installazione segnaletica luminosa ed acustica.</i>	14580	Media
SC03	Ambulatorio di Siviano	Località Siviano	Centro di assistenza primaria	<i>Adeguamento dei servizi igienici tramite l'installazione di sanitari conformi; installazione pannelli tattili;</i>	7880	Media

				<i>creazione percorso per non vedenti; installazione segnaletica luminosa ed acustica.</i>		
SC04	Mensa comune scuola primaria e scuola secondaria di I grado	Località Siviano	Centro ricreativo	<i>installazione pannelli tattili; creazione percorso per non vedenti; installazione segnaletica luminosa ed acustica.</i>	7080	Bassa
SC05	Biblioteca - centro multimediale	Località Carzano	Centro ricreativo	<i>Realizzazione di n° 1 parcheggio riservato a persone con disabilità; adeguamento del bagno tramite allargamento delle porte e sostituzione dei sanitari; installazione pannelli tattili; installazione segnaletica luminosa ed acustica; creazione percorso per non vedenti (si veda SC02).</i>	6360	Alta
SC06	Ufficio turistico comunale	Località Peschiera Maraglio	Ente territoriale	<i>Realizzazione di n° 2 parcheggi riservati a persone con disabilità; installazione pannelli tattili; creazione percorso per non vedenti; installazione segnaletica luminosa ed acustica.</i>	8060	Bassa
SC07	Poste Italiane	Località Siviano	Ente territoriale	<i>Eliminazione dei dislivelli accesso uffici mediante l'installazione di rampe conformi.</i>	600	Media
SC08	Magazzino comunale	Località Siviano	Ente territoriale		0	Bassa
SC09	Campo sportivo "G.Archetti" – Locale spogliatoi	Località Menzino	Impianto sportivo	<i>Realizzazione di n° 3 parcheggi riservati a persone con disabilità; creazione di un percorso di avvicinamento idoneo compreso di percorso per non vedenti; realizzazione di sistema opportuno per il superamento delle soglie.</i>	34500	Media
SC10	Palestra comune scuola primaria e scuola secondaria di I grado	Località Siviano	Impianto sportivo	<i>Realizzazione di blocco ascensore per collegamenti verticali con la scuola posta al piano superiore; ristrutturazione generale eliminando i vari dislivelli interni e rendendo accessibili i locali spogliatoi e i servizi igienici.</i>	120000	Alta
SC11	Scuola primaria	Località Siviano	Scuola primaria	<i>Realizzazione di n° 1 parcheggio riservato a persone con disabilità; installazione di blocco ascensore per il superamento delle scale interne; Adeguamento dei bagni tramite l'allargamento delle porte e l'installazione di sanitari conformi; installazione pannelli tattili; creazione percorso per non vedenti (si veda SC04).</i>	55200	Alta
SC12	Scuola secondaria di I grado	Località Siviano	Scuola secondaria di I grado	<i>Realizzazione di n° 1 parcheggio riservato a persone con disabilità; installazione di servoscale per gradini di accesso esterni; adeguamento dei bagni tramite l'allargamento delle porte e l'installazione di sanitari conformi; installazione pannelli tattili; creazione percorso per non vedenti (si veda SC04).</i>	16200	Alta
SC13	Frantoio comunale	Località Carzano	Supporto al mondo del lavoro	<i>Realizzazione di n° 1 parcheggio riservato a persone con disabilità.</i>	200	Bassa
SC14	Municipio	Località Siviano	Sicurezza del cittadino	<i>Installazione di rampa conforme per il superamento della soglia di ingresso;</i>	75600	Alta

				installazione di servoscala e rampa per il superamento delle scale di accesso; realizzazione di un nuovo blocco ascensore; formazione dei servizi igienici al piano terra e adeguamento di quelli esistenti; creazione di percorso per non vedenti; installazione pannelli tattili; installazione segnaletica luminosa e acustica.		
SC15	Cimitero di Carzano	Località Carzano	Cimitero	Realizzazione di percorso interno conforme compreso di percorso per non vedenti.	10800	Bassa
SC16	Cimitero di Siviano	Località Siviano	Cimitero	Realizzazione di percorso interno conforme compreso di percorso per non vedenti; installazione di servoscale per le scale di accesso compreso di allacciamento elettrico; formazione di muro di sostegno del servoscale; installazione pannelli tattili.	38400	Bassa
SC17	Cimitero di Peschiera Maraglio	Località Peschiera Maraglio	Cimitero		0	Bassa
Totale interventi edifici					407.660	
V01	Piazza	Località Siviano	Spazi aggregativi a cielo aperto	Realizzazione di n° 1 parcheggio riservato a persone con disabilità con dimensioni adatte alle auto.	200	Bassa
V02	Piazza	Località Siviano	Spazi aggregativi a cielo aperto		0	Bassa
V03	Area pic-nic Sensole 1	Località Menzino	Spazi aggregativi a cielo aperto	Realizzazione di n° 1 parcheggio riservato a persone con disabilità; creazione di percorso di avvicinamento idoneo compreso di percorso per non vedenti; installazione pannelli tattili.	15200	Media
V04	Area pic-nic Sensole 2	Località Menzino	Spazi aggregativi a cielo aperto	Realizzazione di n° 1 parcheggio riservato a persone con disabilità; creazione di percorso per non vedenti; installazione pannelli tattili.	5700	Media
V06	Piazza pontile	Località Carzano	Spazi aggregativi a cielo aperto	Realizzazione di n° 2 parcheggi riservati a persone con disabilità.	400	Bassa
V16	Bagno pubblico	Località Peschiera Maraglio	Spazi aggregativi a cielo aperto	Si tratta di un servizio conforme alla normativa in materia di accessibilità	0	Bassa
V20	Spiaggia pubblica di Carzano	Località Carzano	Spiaggia lacustre o fluviale	Realizzazione di n° 2 parcheggi riservati a persone con disabilità con dimensioni adatte alle auto; creazione di percorso di avvicinamento conforme compreso di percorso per non vedenti; installazione di servoscala per il superamento dei dislivelli; installazione di pannelli tattili; individuazione di un sistema idoneo per accedere alla battigia.	63400	Media
V21	Spiaggia pubblica "Canogola"	Località Siviano	Spiaggia lacustre o fluviale		0	Bassa
V22	Spiaggia pubblica "Fornaci"	Località Siviano	Spiaggia lacustre o fluviale		0	Bassa
V23	Spiaggia pubblica "La Punta"	Località Punta Siviano	Spiaggia lacustre o fluviale		0	Bassa

V25	Spiaggia pubblica "Le Ere"	Località Peschiera Maraglio	Spiaggia lacustre o fluviale	<i>Realizzazione di n° 2 parcheggi riservati a persone con disabilità; installazione pannelli tattili; creazione di percorso di avvicinamento conforme compreso di percorso per non vedenti; individuazione di un sistema idoneo per accedere alla battigia.</i>	46900	Media
V27	Spiaggia pubblica "Serf"	Località Menzino	Spiaggia lacustre o fluviale		0	Bassa
V28	Spiaggia pubblica "Baia del Silenzio"	Località Menzino	Spiaggia lacustre o fluviale		0	Bassa
V29	Parco pubblico	Località Siviano	Verde attrezzato		0	Bassa
V32	Parco pubblico	Località Menzino	Verde attrezzato	<i>Realizzazione di n° 1 parcheggio riservato a persone con disabilità; installazione di attrezzature ludiche inclusive; installazione pannelli tattili; creazione di un percorso di avvicinamento idoneo compreso di percorso per non vedenti che si innesta su quello da realizzare per il campo sportivo (si veda SC09).</i>	26700	Media
V34	Verde attrezzato	Località Cure	Verde attrezzato		0	Bassa
V35	Campo sportivo	Località Carzano	Verde attrezzato	Realizzazione di parcheggio riservato ai disabili e creazione di percorso di avvicinamento conforme; Installazione pannelli tattili, creazione percorso per non vedenti, installazione segnaletica luminosa e acustica.	3200	Bassa
Totale interventi spazi aperti					161.700	
Totale complessivo					569.360	

Si fa presente come gli interventi siano finalizzati all'abbattimento delle barriere fisiche e puntano a risolvere in modo integrato criticità legate all'ambiente costruito afferenti a differenti tipologie di disabilità. Pertanto, perseguendo una logica inclusiva, ogni operazione di adeguamento dello spazio fisico è conforme ai criteri normativi vigenti in materia di abbattimento delle barriere architettoniche e mira a creare un ambiente accessibile ad ogni categoria di utenza debole.

Si rileva che la stima dei costi di intervento è da assumere quale "ordine di grandezza di massima" in quanto il costo di ciascuno di essi è fortemente condizionato dalle scelte progettuali e materiche (che possono essere molteplici anche sulla medesima progettualità), con conseguenti oscillazioni, anche sostanziali, degli importi. Pertanto la stima di ogni progettualità dovrà essere verificata in sede di redazione degli studi di fattibilità delle alternative progettuali e/o in sede di progettazione di fattibilità tecnico economica dell'opera pubblica specifica a norma dell'art.23 del D.Lgs 50/2016 e smi in relazione alle effettive scelte dell'Amministrazione Comunale.

Bisogna inoltre considerare che gli interventi riguardano, in molti casi, immobili vincolati ai sensi del D.Lgs 42/2004 e, pertanto, le scelte progettuali, in termini di fattibilità, saranno condizionate dall'interazione con il competente Ministero per i Beni e Le Attività Culturali.

Le proposte di intervento, suddivise per priorità di intervento, dovranno raccordarsi con la programmazione comunale dell'ente. In prima istanza – per il periodo medio lungo – piano dei servizi comunali a norma dell'art.9 della L.R. 12/2005 e smi, e – per il periodo medio breve – programmazione triennale dei LLPP ai sensi dell'art.21 del D.Lgs 50/2016 e smi.

Alle proposte di intervento di cui sopra si propone che l'Amministrazione comunale preveda e promuova azioni / iniziative / momenti formativi di sensibilizzazione in materia di accessibilità / usabilità / inclusione, mediante:

- Creazione di momenti dedicati di formazione e sensibilizzare dei tecnici progettisti per la definizione di interventi in chiave di accessibilità e Universal Design;
- Revisione degli strumenti di programmazione comunale, nell'ottica di cui ai punti precedenti;
- partecipare a bandi orientati sui temi della accessibilità e progettazione inclusiva.

Inoltre, al fine di far sì che il piano diventi uno strumento permanente di condivisione e partecipazione, come indicato nelle linee guida regionali, si prevede che il comune crei una apposita sezione del sito internet comunale con la possibilità, da parte di chiunque e, anche a seguito della approvazione del piano, di presentare contributi/segnalazioni (secondo i modelli fac-simile allegati – ALLEGATO D e ALLEGATO E), che potranno essere recepite, a seconda della tipologia e della urgenza nelle prime revisioni utili del piano e/o in altre sedi (se l'Amministrazione lo riterrà opportuno).

Le dimensioni e la struttura del comune, non consentono di creare uno sportello e/o un ufficio specificatamente dedicato, tuttavia gli assessori comunali e le posizioni organizzative del servizio tecnico e dei servizi culturali/sociali dell'ente rimarranno a disposizione per creare il *"luogo di ascolto"* auspicato dalle linee guida.

8. ALLEGATI

8.1. ALLEGATO A – SCHEDA DI RILEVAZIONE EDIFICI

SCHEDA TIPO DI RILEVAMENTO DEI LUOGHI COLLETTIVI DEL COMUNE

Nome edificio:

Indirizzo:

Destinazione d'uso:

		SI	NO	NOTE
Accessibilità percorsi esterni				
A1	Ci sono parcheggi riservati a persone con disabilità, in prossimità dell'accesso allo spazio/edificio collettivo considerato?			
A2	Il percorso di avvicinamento allo spazio collettivo considerato, presenta marciapiedi dedicati ai pedoni di tipo rialzato e di larghezza adeguata al transito di persone su sedia a ruote?			
A3	Il percorso di avvicinamento allo spazio collettivo considerato, ha un piano di calpestio regolare, privo di sconnessioni e di elementi che sporgono dalla quota della pavimentazione?			
A4	Il percorso di avvicinamento allo spazio collettivo considerato presenta ostacoli al passaggio di persone su sedia a ruote, dovuti alla presenza di pali di pubblica illuminazione, semafori, segnali stradali e/o pubblicitari e arredi pesanti (panchine, fioriere ecc.) e leggeri (cestini, rastrelliere ecc.)?			
A5	Il percorso interno di eventuali giardini/cortili di pertinenza dell'edificio considerato, ha larghezza adeguata al transito di persone su sedia a ruote?			
A6	Il percorso interno di eventuali giardini/cortili di pertinenza dell'edificio considerato, ha pavimentazione compatta adatta al transito di persone su sedia a ruote e ha un piano di calpestio regolare, privo di sconnessioni ed elementi sporgenti dalla pavimentazione?			
A7	La porta di ingresso ha larghezza adeguata al passaggio di persone su sedia a ruote?			
Accessibilità ambienti interni				
B1	Atri di ingresso, disimpegni e spazi di distribuzione in genere, hanno larghezza adeguata al passaggio di persone su sedia a ruote?			
B2	Le pavimentazioni dei singoli ambienti interni, compresi locali di servizio, disimpegni e zone comuni, sono regolari e privi di elementi che sporgono?			
B3	Le pavimentazioni interne sono realizzate in materiali anti-scivolo?			
B4	Atri di ingresso, zone comuni in genere e disimpegni diretti agli ambienti principali e ai servizi igienici del piano terra, sono dotati di percorsi guida a pavimento per non-vedenti?			
B5	Atri di ingresso, zone comuni in genere e disimpegni diretti agli ambienti principali e ai servizi igienici del piano terra, sono dotati di segnaletica verticale di indicazione e di emergenza di tipo luminoso, acustico e tattile per non-vedenti e non-udenti?			
B6	Le porte interne di accesso ai singoli ambienti hanno larghezza adeguata al passaggio di persone su sedia a ruote?			
B7	Esistono luoghi sicuri ai singoli piani dove possono stationare i disabili in caso di emergenza?			
Accessibilità collegamenti verticali				
C1	Lo spazio collettivo considerato è dotato di ascensori per disabili e/o di monta carrozzelle lungo rampe di scale esistenti?			
C2	I vani ascensore e/o scale dotate di monta carrozzelle, ad ogni piano, presentano spazi antistanti di dimensioni adeguate al passaggio e alla movimentazione delle persone su sedia a ruote?			
C3				

	I gradini di scale esistenti hanno caratteristiche conformi ai requisiti richiesti dalla normativa in vigore, ovvero alzata H=16/18 cm, pedata P≥30 cm, larghezza L≥120 cm e fasce antiscivolo?			
C4	Il corpo scala è dotato, in ogni piano, di corrimano e di segnali luminosi e acustici di emergenza?			
Accessibilità e fruibilità servizi igienici				
D1	Lo spazio collettivo considerato è dotato di servizi igienici per disabili? Se sì, uno per piano?			
D2	I servizi igienici per disabili sono adeguatamente segnalati tramite dispositivi luminosi, acustici e tattili, totem informativi ecc., per una loro facile individuazione anche da parte dei disabili sensoriali?			
D3	I sanitari, le rubinetterie e gli arredi dei servizi igienici per disabili hanno sistemi di funzionamento e sono posati ad altezze dal piano della pavimentazione che ne consentono un uso agevole anche da parte delle persone disabili?			
Orientamento percorsi esterni e ambienti interni (per disabili sensoriali)				
E1	I percorsi di avvicinamento allo spazio/edificio collettivo considerato sono dotati di percorsi guida a pavimento per non-vedenti?			
E2	Nell'edificio considerato eventuali info-point, reception, sale conferenze, sale lettura (nel caso di biblioteche), aule (nel caso di scuole) sono dotati di impianti audio/video per il funzionamento di schermi, display luminosi, totem informativi multimediali ecc.?			
E3	Nell'edificio considerato eventuali info-point, reception, sale conferenze, sale lettura (nel caso di biblioteche), aule (nel caso di scuole) sono dotati della necessaria predisposizione impiantistica (prese elettriche e telefoniche) per l'uso di pc portatili, LIM e reti internet?			
E4	Nell'edificio considerato eventuali info-point, reception, sale conferenze, sale lettura (nel caso di biblioteche), aule (nel caso di scuole) sono presenti arredi in materiali antiriflesso, opportunamente posizionati per favorire una comunicazione visiva e gestuale dei fruitori?			

8.2. ALLEGATO B – SCHEDA DI RILEVAZIONE LUOGHI APERTI

SCHEDA TIPO DI RILEVAMENTO DEI LUOGHI COLLETTIVI DEL COMUNE

Nome servizio:

indirizzo:

Destinazione d'uso:

		SI	NO	NOTE
	Parcheggi			
A1	presenza di parcheggi riservati per persone disabili in prossimità del percorso: - minimo uno stallo ogni 50 - dimensioni 3,20*6 mq			
A2	conformità della segnaletica verticale e orizzontale alla normativa			
A3	conformità fisica dello stallo alle necessità dei disabili: - complanare alla sede stradale e/o percorso - eventuali dislivelli risolti tramite raccordo, scivolo, rampa o simili			
	Accessibilità percorsi interni e esterni			
B1	larghezza minima di 90 cm lungo tutto lo sviluppo del percorso pedonale			
B2	presenza di spazi idonei (allargamenti) alla rotazione di carrozzine lungo il percorso (indicativamente una piazzola 1,40*1,40 mq ogni 10/15 m)			
B3	disposizione dell'arredo urbano tale da non ridurre il passaggio netto (ampiezza del percorso) sotto i 90 cm			
B4	pendenza adeguata dei dislivelli lungo il percorso: - ottimale 5% - massima 8%			

8.3. ALLEGATO C - SCHEDA TIPO DI SINTESI



COMUNE DI MONTE ISOLA

Schede operative per il rilievo dei servizi esistenti al fine dell'eliminazione delle barriere architettoniche

ID servizio: SC01

Nome: **Gruppo Alpini**

Indirizzo: Località Menzino

Destinazione: Associazioni culturali, sociali, ricreative, umanitarie

DATI DI RILEVAZIONE E ANALISI

Accessibilità percorsi esterni

A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7
<input checked="" type="radio"/> SI	<input type="radio"/> SI	<input checked="" type="radio"/> SI	<input checked="" type="radio"/> SI	<input checked="" type="radio"/> SI	<input checked="" type="radio"/> SI	<input checked="" type="radio"/> SI
<input type="radio"/> NO	<input checked="" type="radio"/> NO	<input type="radio"/> NO	<input type="radio"/> NO	<input type="radio"/> NO	<input type="radio"/> NO	<input type="radio"/> NO

Accessibilità ambienti interni

B1	B2	B3	B4	B5	B6	B7
<input checked="" type="radio"/> SI	<input checked="" type="radio"/> SI	<input type="radio"/> SI	<input type="radio"/> SI	<input type="radio"/> SI	<input type="radio"/> SI	<input type="radio"/> SI
<input type="radio"/> NO	<input type="radio"/> NO	<input checked="" type="radio"/> NO	<input checked="" type="radio"/> NO	<input checked="" type="radio"/> NO	<input type="radio"/> NO	<input checked="" type="radio"/> NO

Accessibilità collegamenti verticali

C1	C2	C3	C4
<input type="radio"/> SI	<input type="radio"/> SI	<input type="radio"/> SI	<input type="radio"/> SI
<input checked="" type="radio"/> NO	<input checked="" type="radio"/> NO	<input checked="" type="radio"/> NO	<input checked="" type="radio"/> NO

Accessibilità e fruibilità servizi igienici

D1	D2	D3
<input type="radio"/> SI	<input type="radio"/> SI	<input type="radio"/> SI
<input type="radio"/> NO	<input type="radio"/> NO	<input type="radio"/> NO

Orientamento e percorsi esterni e ambienti interni

E1	E2	E3	E4
<input type="radio"/> SI	<input type="radio"/> SI	<input type="radio"/> SI	<input type="radio"/> SI
<input checked="" type="radio"/> NO	<input checked="" type="radio"/> NO	<input checked="" type="radio"/> NO	<input checked="" type="radio"/> NO

Note gruppo A

Sono presenti degli stalli riservati a persone con disabilità, ma presentano una dimensione ridotta. Il percorso di accesso all'edificio presenta delle scale non servite da servoscale.

Note gruppo B

Note gruppo C

Note gruppo D

Note gruppo E

Valutazione di sintesi sulla fruibilità

- ☐ Fruibile
- ☐ Parzialmente fruibile
- ☒ Non fruibile

DATI OPERATIVI DI PROGETTO

Proposta intervento

Realizzazione di n°1 parcheggio riservato a persone con disabilità.
€ 200,00

Installazione di servoscale esterno. € 12.000,00

Priorità

- ☐ Alta
- ☐ Media
- ☒ Bassa

Costo

€ 12.200,00

INQUADRAMENTO FOTOGRAFICO



INQUADRAMENTO ORTOFOTOGRAFICO



8.4. ALLEGATO D - SCHEDA TIPO DI SEGNALEZIONE BARRIERA ARCHITETTONICA EDIFICIO

BOZZA SCHEDA DI SEGNALEZIONE

SCHEDA DI SEGNALEZIONE BARRIERA ARCHITETTONICA EDIFICIO

Ogni cittadino può segnalare una o più barriere presente in immobili comunali presenti sul territorio, compilando il presente modulo e consegnandolo presso i punti di raccolta presenti nel municipio oppure inviandone la scansione all'indirizzo mail _____ **(creare mail dedicata)**. A questo indirizzo è anche possibile inviare fotografie delle barriere segnalate. La presente scheda è scaricabile dal sito internet comunale come segue _____ nella sezione "Comune per tutti" **(creare sezione dedicata)**

Segnalo una barriera architettonica nell'edificio comunale

nome/tipo (es: municipio, scuola media, campo sportivo, ecc.)

indirizzo:

all'altezza del (civico, incrocio, altro):

consistente in:

- ☐ Mancanza di ascensore o servoscala
- ☐ Impianti non funzionanti (ascensore, montascale, ecc.)
- ☐ Rampa di ingresso inadeguata
- ☐ Mancanza di servizio igienico accessibile
- ☐ Servizio igienico accessibile, ma inadeguato
- ☐ Segnaletica inadeguata
- ☐ Corridoio stretto
- ☐ Arredamento inadeguato
- ☐ Porta di difficile apertura
- ☐ Porta stretta
- ☐ Altro:

8.5. ALLEGATO E - SCHEDA TIPO DI SEGNALAZIONE BARRIERA ARCHITETTONICA LUOGO APERTO

BOZZA SCHEDA DI SEGNALAZIONE

SCHEDA DI SEGNALAZIONE BARRIERA ARCHITETTONICA LUOGO APERTO

Ogni cittadino può segnalare una o più barriere presenti sulle strade o negli spazi aperti comunali presenti sul territorio, compilando il presente modulo e consegnandolo presso i punti di raccolta presenti nel municipio oppure inviandone la scansione all'indirizzo mail _____ **(creare mail dedicata)**. A questo indirizzo è anche possibile inviare fotografie delle barriere segnalate. La presente scheda è scaricabile dal sito internet comunale come segue _____ nella sezione "Comune per tutti" **(creare sezione dedicata)**

Segnalo una barriera architettonica stradale

indirizzo:

all'altezza del (civico, incrocio, altro):

consistente in:

Marciapiede:

- ☐ Troppo stretto
- ☐ Senza scivolo
- ☐ Presenza di gradino nel raccordo tra scivolo e strada
- ☐ Pendenza trasversale eccessiva
- ☐ Dissestato
- ☐ Assente
- ☐ Altro: _____

Ostacolo fisso che riduce il passaggio sul marciapiede:

- ☐ Palo della luce (lampione)
- ☐ Semaforo
- ☐ Palo con cartello stradale/cartello pubblicitario
- ☐ Archetti
- ☐ Alberi o cespugli o rami
- ☐ Armadio tipo Enel, Telecom
- ☐ Cestino

☐ Altro: _____

Segnaletica orizzontale:

☐ segnaletica di attraversamento pedonale inadeguata

☐ attraversamento pedonale eccessivamente lungo

☐ Altro: _____

Parcheggio riservato ai disabili

☐ Mancanza di stalli riservati

☐ Mancanza di uno scivolo per accedere dallo stallo al marciapiede

☐ Segnaletica orizzontale/verticale inadeguata

☐ Segnaletica orizzontale rovinata

☐ Parcheggio riservato troppo lontano

☐ Altro: _____

Semaforo pedonale

☐ Mancanza di segnalatore acustico

☐ Tempo insufficiente per l'attraversamento pedonale

☐ Altro: _____

Comportamento costituente barriera:

☐ Veicolo parcheggiato sul marciapiede

☐ Sacchi o bidoni per la raccolta rifiuti sul marciapiede

☐ Tavolini e sedie sul marciapiede

☐ Parcheggio riservato occupato abusivamente

☐ Altro: _____

Altro:

☐ _____